

# Non prima di maggio si troverà la "quadra" per il nuovo Governo

*Non si scioglie il "nodo" sul futuro politico di Formigoni. Ieri il vertice "risolutore" con il leader del Pd è saltato. Oggi o domani (forse) verrà detta l'ultima parola*

*Martedì l'insediamento del nuovo Parlamento. Ieri primo faccia a faccia "informale" fra Berlusconi e Napolitano al Quirinale*

PAOLO BASSI

«Sono giorni di afflizione», avrebbe confessato ieri ai suoi **Silvio Berlusconi**. Il motivo di tanto patema, non è la trattativa per aggiudicarsi Ronaldinho, né per la corsa in salita per centrare l'obiettivo dell'ultimo posto utile per la Champions del prossimo anno, ma la formazione del nuovo governo che alla fine, si rammarica il Cav., «finisce sempre per scontentare qualcuno».

Quel qualcuno, fino ad oggi, ha il volto sconcolato di **Roberto Formigoni**, che lunedì pomeriggio lascia villa San Martino militando che "va tutto bene". Una frase di circostanza che non ha nascosto nemmeno per un attimo l'irritazione del Governatore per il "niet" incassato alla richiesta di un ministero di peso o della presidenza del Senato. I due si sarebbero dovuti vedere nuovamente ieri sera per affrontare ancora la questione e vedere di trovare una soluzione per

sciogliere il "nodo", dal momento che l'offerta berlusconiana di un posto di primo piano nel nascente Pdl non soddisfa affatto le ambizioni del leader ciellino. La cena però è saltata. Il Cavaliere e il Celeste si sono sentiti per telefono. Un colloquio sintetico, che è servito solo per decidere di aggiornarsi a oggi o addirittura a domani.

Ben più lungo, circa un'ora, è stata invece la chiacchierata che Berlusconi e **Gianni Letta** hanno fatto con il Capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**. Un'ora di incontro nelle ovattate stanze del Quirinale, il primo dopo l'affermazione di Lega Nord e Popolo della libertà alle elezioni del 13 e 14 aprile. Difficile pensare che non sia fatto nemmeno un accenno alla formazione del nuovo esecutivo, anche se nulla è trapelato sugli argomenti di dibattito fra i tre, salvo il fatto che si sia discusso di "argomenti generali" e che il clima sia stato "cordiale e disteso". I tempi del resto, stringono,

anche se non in maniera così pressante. Martedì prossimo si insedieranno le nuove Camere e da lì prenderanno ufficialmente il via tutte le procedure per l'apertura della nuova legislatura, la sedicesima della storia repubblicana.

Presumibilmente a partire dalla settimana successiva, una volta eletti i presidenti dei due rami del Parlamento e formati i gruppi politici nelle due Camere, il Colle aprirà le consultazioni per la formazione del nuovo Governo. Il premier in pectore, può dunque fare affidamento su almeno quindici giorni per riempire le ultime caselle. Prima di poter arrivare ad una "quadra" definitiva, manca ancora il risultato delle amministrative di Roma. La vittoria di **Francesco Rutelli**, pur dato in vantaggio di un paio di punti dai sondaggi, è tutt'altro che scontata. Se però **Gianni Alemanno** non riuscisse a conquistare il Campidoglio, per lui sarebbe pronto un posto di rilievo a palazzo Chigi. Si sono è par-

lato del Welfare o dell'ambiente, che però sembra già assegnato al collega di partito **Altero Matteoli** insieme alle Infrastrutture. Voci di Palazzo, sostengono altresì che l'ex leader della Destra sociale coltiverebbe l'ambizione di sedersi nell'ufficio più prestigioso di via Arenula, dove sono dati per papabili altri due esponenti di An, **Giulia Bongiorno** o **Alfredo Mantovano**. Alla fine è però probabile che il Guardasigilli sarà un forzista, sembra infatti che Berlusconi voglia così chiudere la terna: Interni alla Lega Nord, Difesa ad An (con **Ignazio La Russa**) e Giustizia, appunto, ad un esponente azzurro. Si fanno di nomi di **Marcello Pera** o **Mariastella Gelmini**. Sempre voci di corridoio, affermano che anche Formigoni non disdegnerebbe il ruolo. Ma Berlusconi, almeno fino a ieri, rimaneva della sua idea: Roberto deve rimanere a fare il suo lavoro in Lombardia fino alla fine del suo mandato, ossia nel 2010. Dopo, forse, se ne può riparlare.